

martedì 3 luglio 2001

economia e lavoro

rUnità | 13

# Metalmeccanici, braccio di ferro sul contratto

Federmeccanica ripropone la vecchia offerta. Fiom, Fim e Uilm alla ricerca di una difficile via di uscita

Giovanni Laccabò

**MILANO** Nulla di fatto per il contratto delle tute blu. Anche se la trattativa intersindacale è andata avanti fino a notte fonda per cercare una ricomposizione della vertenza. I tre segretari di Fim-Fiom-Uilm si sono riuniti a tarda sera per decidere come proseguire il negoziato e se e come rispondere a Federmeccanica che si è detta disponibile ad alzare le 12 mila lire elargite a titolo di differenziale. Sabattini ha accettato l'incontro a tre, pur ribadendo le proprie riserve. La Fiom ha ribadito la richiesta contenuta nella piattaforma unitaria delle 135 mila lire d'aumento mensile e non sembra disponibile a offerte alternative d'aumento.

L'incontro tra con Federmeccanica era iniziato alle 18.30. Il direttore dell'associazione delle imprese, Roberto Biglieri ha aperto l'undicesimo round del durissimo negoziato sorprendendo chi si attendeva da lui qualche lampo capace di mediare e schiodare lo stallo, un possibile punto di incontro per evitare i rischi incombenti di un conflitto sociale aspro senza precedenti e ad alto costo anche per le imprese, quello che da quasi una settimana le strutture della Fiom al completo e senza risparmio preparano in vista dello sciopero nazionale del 6 luglio. Invece il tavolo ha proposto la solita minestra, comprese le 18 mila anticipate sull'inflazione del prossimo biennio e le 12 mila lire del differenziale di inflazione, una proposta che, rendendo ufficiale la disponibilità a rialzarsi, Biglieri ha invitato ad esaminare seduta stante, proseguendo la riunione a ranghi ristretti. Per la verità, gli osservatori attenti hanno colto una diversa sfumatura nel mo-

Riunione fiume sino a notte fonda. Lo scoglio del recupero del differenziale di inflazione

La proposta di Confapi, 127mila lire di aumento, valutata positivamente dalle tre organizzazioni

Giorgio Caprioli  
Claudio Sabattini  
e Luigi Angeletti



do in cui Biglieri ha presentato le 18 mila lire di acconto: se non vi piacciono, possiamo togliere, ha precisato.

Proposta che prima il leader Fim Giorgio Caprioli, poi Tonino Regazzi per la Uilm, hanno giudicato troppo bassa nella quantità, ma che entrambi si sono detti disposti a discutere. Lo hanno preannunciato a chiare lettere: Fim e Uilm vogliono chiudere il contratto prima delle ferie. Una prolungata cappa di silenzio, che ha tenuto tutti col fiato sospeso, ha distanziato la replica del leader Fiom Claudio Sabattini: molto gentile, dottor Biglieri, ad avere chiarito che le 18 mila servon-

no ad avvicinare cifre che altrimenti sarebbero lontane, ma sia gli aumenti proposti, sia l'impianto della nostra piattaforma non sono compatibili con le vostre proposte: la Fiom non le può discutere e, pertanto, non possiamo accogliere l'invito alla riunione ristretta, ma nemmeno intendiamo abbandonare il negoziato a meno che qualcuno non ci inviti ad andarcene. Noi restiamo al tavolo ma non accettiamo la vostra controproposta.

Risultato: confronto di nuovo in panne, delegazione degli imprenditori in ritiro per consultarsi, imitata da Fim che hanno chiesto di riunirsi, e

dalla Uilm. Solo la delegazione della Fiom è rimasta in aula ad aspettare: «Non abbiamo niente da dirvi, perché per noi è tutto chiaro». Poi è iniziata la riunione «metodologica» tra segretari.

Nella pausa sono giunte le delegazioni reduci dall'incontro con Unionmeccanica Confapi, un confronto costruttivo iniziato a mezzogiorno nella sede di via Colonna Antonina. In poco tempo la trattativa delle piccole imprese, che deve rinnovare il contratto di circa 400 mila addetti, si è emancipata dai condizionamenti di Federmeccanica. Confapi tratta sulla

base di una sua ipotesi, il suo è un negoziato del tutto autonomo che aumenta il salario dalle 118 mila dell'ultimo incontro, a 123 mila, alzato in giornata a 127 mila, somma che comprende l'inflazione del biennio, il differenziale ed un terzo elemento che non costituisce un anticipo sull'inflazione e che, in quanto brilla di una intrinseca dignità, perché integra i minimi tabellari, viene valutato in termini positivi anche dalla Fiom, la quale tuttavia chiede un ulteriore sforzo per portare le 127 mila lire fino ai livelli della richiesta. L'incontro con Confapi è stato sospeso in serata su

La Camera del lavoro milanese lancia un nuovo servizio: «www.lagiustapaga.it»

**MILANO** La Cgil di Milano ha deciso di varare un nuovo servizio Internet che viene messo a disposizione dei cittadini. Il nome del sito è «www.la giusta paga.it», e si tratta di un'iniziativa online che consentirà a tutti gli interessati di poter verificare l'adeguatezza della propria retribuzione rispetto ai minimi contrattuali vigenti. La verifica potrà essere effettuata confrontando, naturalmente a parità di professione svolta, il proprio stipendio con le retribuzioni reali esistenti sul mercato del lavoro. Nel caso che dalla comparazione emerga un riscontro negativo, la Cgil offre anche un servizio di assistenza legale per dare il via ad

eventuali vertenze da intraprendere nei confronti del datore di lavoro. Ulteriore obiettivo del servizio messo a disposizione dalla Cgil di Milano è quello di arrivare ad imbastire un'autentica «banca dati» che sia a disposizione in modo permanente. In questo modo si costituirà un utilissimo riferimento anche nella delicata fase dei rinnovi contrattuali. Al riguardo, già una prima sperimentazione e ricerca effettuata dalla Camera del Lavoro milanese ha consentito di immagazzinare numerosi dati. I risultati di questa sperimentazione verranno presentati proprio oggi nel corso di una conferenza stampa che si svolge a Milano.

richiesta della delegazione sindacale, e potrebbe riprendere già oggi pomeriggio.

L'incontro in Federmeccanica è iniziato con ritardo anche perché per tutto il pomeriggio la Fiom ha discusso con le delegazioni dei gruppi parlamentari Ds e dei Comunisti italiani. I Ds chiedono innanzitutto che il governo presenti il Dpef e, sottolinea la nota dei presidenti dei gruppi parlamentari, «condividono l'ispirazione di fondo della piattaforma unitaria concordata da Fim, Fiom, Uilm, con particolare riferimento alla politica dei redditi e alla difesa del salario reale dei lavora-

tori». I Comunisti italiani garantiscono «totale appoggio alla Fiom impegnata con Fim e Uilm nella trattativa: la difesa della contrattazione nazionale è un caposaldo per garantire la qualità del lavoro». Infine i Cristiano-sociali, con il loro coordinatore Giorgio Tonini, affermano che «senza unità non ci saranno conquiste durature», e ritengono che la quota corrispondente all'andamento di settore vada realizzata «soprattutto nella contrattazione di secondo livello, in coerenza con l'accordo del luglio '93, nei punti ed ai livelli dove la produttività si determina».

Voli a rischio nella giornata di venerdì per lo sciopero di 8 ore dei controllori

**MILANO** Disagi in vista venerdì prossimo chi viaggia in aereo. L'Enav ha infatti confermato due degli scioperi già programmati: la sospensione nazionale indetta dalla Cila/av dalle 10 alle 18; e quella al centro di controllo d'area di Brindisi programmata dalle ore 10 alle 18 dal sindacato Anpac e dalle 12 alle 16 dalle organizzazioni sindacali Cisl, Uil, Licta, Cisl, Assivolo Quadri e Uspji. «Per questi scioperi - afferma l'Enav - come di consueto saranno garantite le prestazioni secondo normativa vigente». Sono stati invece revocati gli scioperi dei controllori di volo dei centri di Genova e Venezia, programmati sempre per la giornata di venerdì. Ulteriori disagi sono previsti per oggi per quei turisti diretti in Spagna a causa di uno sciopero dei piloti della compagnia aerea previsto per l'intera giornata. Già ieri sono stati cancellati a Fiumicino sei voli in partenza per Madrid e Barcellona e altrettanti in arrivo. La compagnia iberica ha già informato i passeggeri che saranno comunque riprotetti sui voli di altre compagnie che operano allo scalo romano sulle stesse tratte. Sulle vacanze rovinate dagli scioperi è intervenuto «Telefono Blu» ricordando i 300 mila e forse più turisti che nelle ultime 48 ore sono

atterrati ad Ibiza diretti anche a Minorca e Maiorca. Per questi non sarà facile far valere i propri diritti. Non esistono, infatti, assicurazioni per i casi di sciopero e quindi nessun tour operator lo è. Non solo, di fronte a questi eventi di fatto, chi organizza il viaggio non è responsabile e l'unica possibilità che rimane per chiedere un risarcimento dei giorni persi è quella di dimostrare, perché attende al singolo l'onere della prova, che non vi è stata informazione. Sul fronte delle disdette, invece, si apre un varco, avverte ancora l'organismo di tutela del turista. Chi infatti in questi giorni aveva prenotato il viaggio ma ha visto quello che accadeva, può di fatto chiedere di spostare il viaggio, di sostituirlo o chiedere il rimborso. Anche questa è una strada, avverte comunque Telefono Blu, perché cozza contro il contratto sottoscritto che prevede penali ben precise. Ma può essere un'opportunità. Di qui l'invito ai tour operator coinvolti loro malgrado a favorire queste situazioni. A chi è nelle isole spagnole e ai loro familiari, infine, Telefono Blu, ricorda che il governo spagnolo deve garantire tutte le forme di assistenza e favorire la soluzione dei problemi, sostituendosi anche agli organizzatori di viaggio per assistenza e quant'altro.

Previsto un incremento salariale medio di 102.500 lire. Sindacato soddisfatto: confermato l'impianto del 23 luglio '93

## Commercio, a sorpresa raggiunto l'accordo

**MILANO** Il contratto del commercio è stato firmato ieri, a sorpresa. Giovedì notte la trattativa è andata a pezzi durante una seduta burrascosa per la incredibile prepotenza degli imprenditori, ed ieri i sindacati si sono riuniti per rispondere a colpi di scioperi, ma Confcommercio ha fatto filtrare una inattesa disponibilità con una proposta-base che è stata accolta. Dice Iva-

che di chi sta peggio - viene riconosciuta pro quota anche ai contratti a termine. Nel 2002, incremento di 42.500 lire dal primo gennaio, e dal primo luglio altre 40 mila. Ossia, la quota biennale è di 102.500 lire, inferiore alle 115 mila della piattaforma ma vicinissimo alle 103 mila 500 lire che, secondo il sindacato, è la somma vera da recuperare per l'inflazione e come differenziale, così come vuole l'accordo del 23 luglio. Infine, nel gennaio 2003 scattierà un ulteriore aumento di 28 mila lire, ma senza che ciò comporti di prolungare a tre anni la vigenza contrattuale, come invece chiedeva

L'intesa costruita in un clima di forte unità tra le organizzazioni di categoria di Cgil Cisl e Uil



I lavoratori del commercio hanno il nuovo contratto

Corraini, leader Filcams-Cgil: «L'abbiamo giudicata positiva, con il parere favorevole delle delegazioni». Ieri alle 16, invece della dichiarazione di guerra, i plenipotenziari si sono scambiati le firme su un compromesso onorevole. In soli tre giorni la svolta di Confcommercio. Come mai? Corraini: «La nostra fermezza con cui venerdì notte abbiamo rotto il negoziato li ha fatti riflettere. Eravamo anche pronti, e lo stavamo facendo oggi (ieri, Ndr) a varare una lunga stagione di lotte, dal 5 luglio fino a dicembre».

Il rinnovo prevede 20 mila lire dal primo luglio 2001, più da settembre 320 mila lire di una tantum che novità assoluta a tutela dei diritti an-

Confcommercio: il contratto sarà infatti in auge fino alla scadenza naturale, che resta biennale: «Il contratto scade alla fine del 2002, poi verrà rinegoziato», chiarisce Corraini. «Ma poiché abbiamo definito l'aumento del 2003, se si scosta l'inflazione da parte dei Dpef, le parti si riservano i ritocchi, secondo l'accordo del 23 luglio». Escono battute le pretese della grande distribuzione, di una moratoria della contrattazione di secondo li-

vello, ed anche l'idea di falciare, tramite accordo, i costi della prossima legge sul part time. A ruota di Confcommercio, anche la distribuzione cooperativa (Ancd, Lega Cooperative, Confcooperative e Agci) hanno firmato il rinnovo, con identici aumenti.

Con il giudizio positivo di Corraini concordano i segretari generali della Fisacat-Cisl, Gianni Baratta, e del-

la Uiltucs-Uil, Brunetto Boco, mentre dissente Bruno Rastelli, leader di «Lavoro Società, Cambiare rotta»: «Il risultato è lontano dalla richiesta delle 115 mila lire della piattaforma, che era contenuta e sottostimata rispetto all'inflazione reale. Ma il punto negativo - sostiene Rastelli - è di avere intaccato il terzo anno: non esiste un biennio triennale, il recupero sul terzo an-

no si rivelerà un indebolimento del rinnovo del prossimo biennio». Per Brunetto Boco invece l'anticipazione delle 28 mila «ci permetterà di rinnovare il contratto con una certa tranquillità, un clima ben diverso da quello problematico di questo rinnovo. Abbiamo già una base di partenza che ridiscuteremo in ragione dei Dpef e del tasso di inflazione reale». Inoltre, rileva Boco, c'è «un arco di tempo sufficiente per sviluppare la contrattazione di secondo livello, sia territoriale che aziendale». La valutazione di Gianni Baratta, leader Fisacat, parte da una premessa che di questi tempi si fa molto apprezzare: «Un accordo buono, intanto perché scaturito da un clima fortemente unitario». Inoltre, prosegue, perché garantisce l'intera copertura dell'intero del biennio e, per il terzo anno, la parte economica aggiuntiva «è vincolata da una clausola di salvaguardia che fa salvi i parametri dell'accordo del luglio '93». Ed inoltre «abbiamo scongiurato la pretesa della moratoria contrattuale. Infine, se con questo accordo possiamo aiutare altri importanti rinnovi, per noi è positivo».

Ora inizia il vaglio delle assemblee (già domani l'attivo unitario dei delegati della Lombardia) mentre si aprono le lotte per i contratti di secondo livello, territoriali e aziendali. g. lac.

Accordo in vista all'Onu sul rinnovo per sei mesi del programma «Oil for Food». Oggi a Vienna la riunione dell'Opec

## Petrolio, l'Iraq verso la ripresa dell'export

**MILANO** Tranquilla vigilia a Vienna, dove oggi si riuniscono i ministri dell'Energia dei paesi dell'Opec per una seduta straordinaria di esame delle quote di produzione, dalla quale non si attendono cambiamenti.

Le notizie informali sull'accordo raggiunto ieri tra Nazioni Unite e Iraq per il prolungamento del programma «Petrolio in cambio di cibo» (si parla di sei mesi) e l'andamento dei prezzi (in ribasso) degli ultimi giorni, non lasciano infatti prevedere nessuna modifica alla produzione Opec.

Se raggiunto, l'accordo Onu-Iraq potrebbe spingere Baghdad a sospendere la decisione di sospendere l'esportazione di greg-

gio, decisa all'inizio di giugno per protestare contro la decisione delle Nazioni Unite di prolungare di un solo mese il programma «petrolio in cambio di cibo».

Attualmente la produzione dell'Iraq si aggira sul milione di barili (un barile: 159 litri) al giorno. Una produzione destinata soprattutto al mercato interno e ad alcuni Paesi vicini, come la Giordania». Prima del blocco delle esportazioni, l'Iraq produceva tre milioni di barili al giorno.

La riunione straordinaria di oggi dell'Opec era stata convocata proprio per prendere provvedimenti in caso di inasprimento dello scontro tra Iraq e Onu, che però sembra essere scongiurato.

Un segnale molto chiaro contro aumenti della produzione è venuto sia dal presidente della conferenza dell'Opec, il ministro dell'Energia algerino Chakib Khelil, sia da altri colleghi.

«I depositi sono ben riforniti e la quantità di greggio disponibile su scala mondiale è sufficiente - ha detto Khelil - Preoccupazioni al momento possono nascere solo dall'indebolimento congiunturale in Usa ed Europa, che potrebbe portare ad un restringimento della domanda». Eventuali modifiche alla produzione Opec dovrebbero essere rinviate a settembre.

I prezzi spuntati negli ultimi tempi dal paniere di prodotti dell'Opec sui mercati internazionali so-

no rimasti all'interno della fascia desiderata, e cioè tra 22 e 28 dollari, e quindi - secondo gli analisti del settore - oggi a Vienna non ci saranno modifiche alle quote attuali.

Più precisamente il prezzo del petrolio dei paesi esportatori dell'Opec la scorsa settimana è stato in media di 24,94 dollari per barile (159 litri) rispetto a 25,58 dollari della settimana precedente. Nel primo semestre di quest'anno il prezzo medio del petrolio Opec è stato di 25 dollari al barile, lo scorso anno si era attestato su 27,60 dollari.

Complessivamente, gli undici paesi dell'Opec estraggono al momento circa 24 milioni di barili al giorno.

Secondo il rapporto annuale sulla qualità del servizio dell'Authority per l'energia

## La luce più efficiente del gas

**MILANO** Migliora la qualità del servizio elettrico e del gas e aumentano i rimborsi pagati dalle aziende distributrici agli utenti. È quanto emerge dall'annuale rapporto sulla qualità del servizio nei settori dell'energia elettrica e del gas relativa al 1999 predisposto dall'Authority dell'energia.

Nel triennio 1997-1999 la continuità del servizio elettrico è migliorata perché il numero medio di interruzioni di lunga durata, senza preavviso, subite dagli utenti domestici serviti dall'Enel è sceso da 4,6 a 3,8; parallelamente la loro durata media è passata da 209 a 191 minuti per cliente. Miglioramenti meno sensibili mostra la qualità del servizio del gas, in particolare per quan-

to atiene le azioni volte a prevenire l'insorgere di fughe di gas.

Nel corso del 2000 gli standard di qualità, da volontari da parte delle aziende, sono stati definiti dall'Authority in maniera omogenea a livello nazionale. Se le prestazioni non vengono realizzate entro i tempi stabiliti, il cliente riceve in modo automatico un indennizzo in bolletta. I principali prestazioni riguardano i nuovi allacciamenti (entro 15 giorni), le nuove attivazioni (entro 5 giorni), le riattivazioni dei distacchi per morosità (entro 1 giorno). Nel secondo semestre 2000 e nel solo settore elettrico sono stati pagati 4.771 rimborsi automatici contro i soli 22 dell'intero 1999, ovvero prima dell'intervento dell'Authority, quando l'utente doveva fare apposita richiesta di rimborso.

Le indagini condotte dall'Authority sulla qualità del servizio gas, denotano una sostanziale stazionarietà, durante il triennio in esame, della percentuale di rete di distribuzione locale sottoposta annualmente a ispezioni da parte degli esercenti; tale percentuale, che si attesta intorno a valori medi del 30% per la rete a bassa pressione e del 50% per la rete a media pressione, è il risultato di comportamenti discrezionali, con evidenti divari nella qualità fornita dai circa 750 esercenti. Per il gas gli standard nazionali di qualità del servizio e indennizzi automatici entrano in vigore dal 2001.